



Un evento di importanza globale non è importante solo per se stesso, ma anche per l'economia del territorio/ paese su cui insiste.

Capirne gli effetti economici, i settori che coinvolge, i posti di lavoro che provoca, aiuta a giustificare gli investimenti, a capire i lavori di cui necessita ed i disagi che provocano, a motivare l'intero paese e non solo i coinvolti nell'evento.

Per il ruolo svolto nel Comitato Organizzatore delle Olimpiadi, Alberto Acciari ha fortemente voluto e condotto, assieme all'Unione Industriali di Torino e all'Università di Roma, lo studio sull'impatto economico delle Olimpiadi Invernali di Torino che è ancora oggetto di studio ed analisi da chiunque si cimenti nei Grandi Eventi Globali.

Gli effetti economici di Torino 2006

Sintesi dello studio

Negli ultimi decenni i grandi eventi come i Giochi Olimpici sono stati sempre accompagnati da investimenti significativi e da flussi turistici rilevanti, con effetti positivi sull'economia dell'area interessata e dell'intero paese.

I Giochi Olimpici di Torino 2006 confermano questa tendenza e fanno registrare effetti economici positivi, non solo in Piemonte ma anche nel resto d'Italia.

Lo dimostra una ricerca del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006, dell'Unione Industriali di Torino con l'Università La Sapienza di Roma, che utilizza il **modello IDEM (Italy Demographic Economic Model)**, messo a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato, il quale riproduce il funzionamento del sistema economico con dettaglio settoriale.

Il modello utilizzato per valutare gli effetti economici di Torino 2006 prevede una suddivisione in 24 settori delle 20 regioni italiane e considera come input le stime sugli investimenti, sui flussi turistici e sulle spese per la realizzazione delle strutture e delle infrastrutture necessarie o connesse all'organizzazione dei Giochi.

Tale studio ha permesso di stimare la crescita del valore aggiunto e dell'occupazione indotta dalla domanda aggiuntiva messa in moto dalle spese per investimenti e per consumi collegate alla realizzazione dell'evento olimpico.

Queste stime fanno seguito a due precedenti simulazioni, effettuate nel 2002 e nel 2003, con ambiti di riferimento più limitati e volte a fornire alcune prime valutazioni sugli effetti economici dei Giochi sull'economia piemontese.

Ufficio Stampa TOROC

T 011 1124911

F 011 1126929

pressoffice@torino2006.it

www.torino2006.org



LE STIME DEGLI EFFETTI ECONOMICI PER IL PERIODO 2001-2004 IN PIEMONTE

I primi due studi sugli effetti economici dei Giochi sono stati realizzati prima nel 2002 e poi nel 2003, e in entrambi i casi il territorio di riferimento era il Piemonte.

La prima stima, conclusa nel 2002, ha tenuto conto delle spese necessarie alla realizzazione delle opere per lo svolgimento dei Giochi e al funzionamento del TOROC. Sono stati presi in considerazione anche gli esborsi del prevedibile flusso di visitatori e degli spettatori dell'evento.

L'aggiornamento effettuato nel 2003, ha incluso anche le nuove risorse destinate alle "opere connesse" da realizzare nell'area dei Giochi, e alle "opere di accompagnamento" di carattere turistico e sportivo da eseguire nelle zone del Piemonte non coinvolte dalle Olimpiadi Invernali.

Nel periodo **2001-2004**, le **spese** considerate nel modello ammontano a poco meno di 1,9 miliardi di euro. Tale esborso ha determinato una crescita complessiva del **valore aggiunto piemontese** di 1,4 miliardi di euro, con un incremento medio annuo dello 0,4%. La **capacità di attivazione delle spese** sostenute è elevata, pari a 0,75. Questo significa che per ogni euro speso viene prodotto un valore aggiunto di 75 centesimi.

Altrettanto significativo è stato l'impatto **sull'occupazione**. Nel quadriennio preso in esame si sono creati in media 4-5 mila posti di lavoro all'anno. L'occupazione è cresciuta dello 0,2%; il tasso di disoccupazione è sceso di due decimi di punto. Il **settore** che ha beneficiato maggiormente degli effetti economici dei Giochi è quello delle costruzioni che assorbe più della metà della crescita del valore aggiunto e più del 60% della maggiore occupazione.

GLI EFFETTI ECONOMICI DEI GIOCHI NEL PERIODO 2005-2009

In Italia

I risultati delle nuove simulazioni delle ricadute economiche dei Giochi Invernali si riferiscono al periodo **2005-2009** e, dal punto di vista territoriale, la valutazione si è allargata dall'area piemontese alle altre regioni italiane e all'intero paese.

In quest'ottica, sono state prese in considerazione non solo le spese legate direttamente all'evento olimpico, ma anche l'insieme degli investimenti che un evento di tale portata è in grado di attivare.

L'ampliamento al 2009 del periodo di stima è motivato dall'esigenza di fornire una prima valutazione della cosiddetta "eredità olimpica" cioè degli effetti economici di più lunga durata indotti dall'evento.

Partendo da queste premesse, le **spese** inserite come input nel modello per il periodo 2005-2009 ammontano a poco più di 13 miliardi di euro a prezzi costanti 2002.

Per l'economia italiana nel suo complesso, la realizzazione dell'evento olimpico produrrà un maggiore **valore aggiunto** di 17,4 miliardi di euro (i valori monetari sono tutti espressi in euro 2002), concentrato per circa il 60% negli anni 2005 e 2006.

In media i posti creati all'anno saranno 57 mila; **l'occupazione** crescerà in media dello 0,2%; il tasso di disoccupazione si ridurrà di due decimi di punto.

Dal momento che l'incremento del valore aggiunto è una buona approssimazione della variazione del PIL, il modello consente di stimare la **crescita media annua del PIL nazionale** nel periodo considerato. Se si tiene conto del difficile momento che attraversa l'economia nazionale, la ricaduta economica dei Giochi

Ufficio Stampa TOROC

T 011 1124911

F 011 1126929

pressoffice@torino2006.it

www.torino2006.org



appare tutt'altro che trascurabile, dal momento che genera un incremento del PIL dello 0,2% annuo.

Per quanto riguarda la distribuzione della crescita del valore aggiunto italiano fra i vari settori, il maggior "beneficiario" è confermato essere anche a livello nazionale il **settore delle costruzioni**, che contribuisce per poco più del 30% del totale; seguono il commercio, gli alberghi e i ristoranti con oltre il 15% e un'ampia gamma di attività che contribuiscono per oltre il 20% e comprendono i servizi alle imprese, immobiliari e di noleggio. Nel comparto manifatturiero i settori più beneficiati sono la fabbricazione di prodotti in minerali non metalliferi e di prodotti in metallo.

In Piemonte

In Piemonte la realizzazione dell'evento olimpico produrrà un maggiore **valore aggiunto** di oltre 13 miliardi di euro, concentrato per il 60% circa nel biennio 2005 e 2006. In termini percentuali, **l'incremento medio annuo del PIL** sarà di poco inferiore al 3%.

Anche nel caso del Piemonte, la **capacità di attivazione della spesa** è elevata: per ogni euro di spesa si avrà un maggiore valore aggiunto di importo equivalente. Per ogni milione di Euro di spesa verranno create circa 21 posizioni lavorative a tempo pieno (Unità di Lavoro Standard, ULA) per anno. In media i posti creati all'anno saranno 54 mila; **l'occupazione** crescerà con un valore medio del 2,8%; il tasso di disoccupazione si ridurrà di 1,8 punti percentuali.

È interessante rilevare come, per effetto dei movimenti migratori interni, gli effetti sulla disoccupazione siano comunque sempre positivi alla fine del periodo di simulazione: nel 2008 e nel 2009 il numero di disoccupati risulta infatti minore che nello scenario base in tutte le regioni italiane, con una riduzione del numero di disoccupati a livello nazionale di alcuni punti percentuali in tutto l'orizzonte di simulazione rispetto allo scenario di riferimento (più precisamente, da -3.9% nel 2005 a -1.3% nel 2009).

Per gli studenti che volessero approfondire l'argomento, Acciari Consulting è disponibile per l'invio di dati più specifici.

Ufficio Stampa TOROC

T 011 1124911

F 011 1126929

pressoffice@torino2006.it

www.torino2006.org